



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, introdotto dalla Legge n.92/2019, intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Tale disciplina assume particolare rilievo, sin dalla prima infanzia, soprattutto in riferimento alla realtà contemporanea in continuo divenire, che vede la scuola, sempre più attenta alle problematiche emergenti, vera protagonista nella formazione di cittadini nuovi.

Ai sensi dell'art.1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è stato istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto. L'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

L'orario dedicato a questo insegnamento non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Sono previste alcune macro-tematiche ai sensi dell'art. 3 della L.92/2019 legate ai tre nuclei concettuali (art. 1 c. 2 della L. 92/19) e delineati nelle Linee Guida Allegate al DM 35/2020:

Costituzione

Gli alunni approfondiranno lo studio della Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e



internazionali. L'obiettivo atteso è quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e i propri doveri, nell'intento di formare cittadini responsabili e attivi, in grado di partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civile, culturale e sociale della loro comunità.

Sostenibile Sviluppo

Gli alunni saranno sensibilizzati e formati sui temi della sostenibilità, della conoscenza e della tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030. Rientreranno in questa area anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, l'educazione all'ambiente.

Cittadinanza Digitale

Agli alunni saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, promuovendone la sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social e alla navigazione nel web.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico svolte nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche tramite la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento.

SCUOLA INFANZIA

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in tale segmento scolastico è declinato prioritariamente come sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, con il coinvolgimento di tutti i campi di esperienza. E', infatti, possibile, introdurre una riflessione sull'Educazione Civica relativa ai diritti, ai doveri, all'ambiente, al rispetto dell'altro, alla natura, con la proposizione di esperienze concrete e di occasioni in forma ludica, nel quadro di un curriculum implicito appositamente strutturato in tal senso. L'azione educativa didattica tradizionale prosegue, pertanto, con una specifica curvatura su quegli spunti e su quei contenuti che più facilmente possono essere ricondotti alle finalizzazioni prefissate e agli obiettivi attesi. Nella Scuola dell'Infanzia l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidato a tutti i docenti di sezione. Tra i docenti di ogni sezione è individuato un docente con compiti di coordinamento.

SCUOLA PRIMARIA



L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in tale segmento scolastico coinvolge l'intero team docente e si sviluppa in modo trasversale rispetto a tutte le discipline di insegnamento, sollecitando lo sviluppo di esperienze e la trattazione di contenuti che più agevolmente possono concorrere al raggiungimento degli scopi formativi prefissati. Nella Scuola Primaria l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidato a tutti i docenti di classe. Tra i docenti di ogni classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento dell'EDUCAZIONE CIVICA prevede la stesura di due UDA trasversali quadrimestrali che devono tener conto delle tematiche individuate nel documento di integrazione del curriculum d'Istituto.

VALUTAZIONE

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazione periodica e finale. In sede di scrutinio il docente a cui sono stati affidati i compiti di coordinamento è chiamato a formulare una proposta di voto, sia intermedia sia finale, in base agli esiti delle attività svolte da tutti i docenti, relative ai percorsi interdisciplinari programmati. La valutazione è espressa con giudizio descrittivo.

QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

DE AMICIS 1 CD MODUGNO BAEE120011

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

29 ORE SETTIMANALI CLASSI QUINTE

S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO BAEE120033



SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

29 ORE SETTIMANALI CLASSI QUINTE

SAN G.BOSCO 1 CD MODUGNO BAEE120055

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

29 ORE SETTIMANALI CLASSI QUINTE

GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO BAEE120066

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

29 ORE SETTIMANALI CLASSI QUINTE

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di
educazione civica 33 ore**

INCLUSIONE

INCLUSIONE ALUNNI BES

"Ognuno è un genio."



Ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la sua vita a credersi stupido (Albert Einstein)

Il diritto allo studio è un principio garantito dalla Costituzione italiana (art. 3 e art. 34).

Una scuola che si impegna nella tutela di questo importante diritto e nel raggiungimento del successo formativo di tutti i suoi studenti non può prescindere dalla considerazione e dal rispetto delle diversità individuali e delle specifiche esigenze formative di ciascun alunno. La scuola quindi è chiamata ad essere inclusiva, rispondendo in modo adeguato alle richieste di ciascun alunno ed in particolare alle richieste degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Tra l'utenza del 1° Circolo Didattico sono presenti diversi alunni disabili che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nei plessi "S.G. Bosco" e "De Amicis" e la scuola primaria nel plesso "San Domenico Savio".

Ogni alunno è affiancato dall'insegnante di sostegno, tenendo conto del rapporto pedagogico-didattico presente nel Verbale d'Individuazione e nella Diagnosi Funzionale e del numero definitivo dei posti di sostegno assegnati al Circolo. Gli alunni in situazione di gravità, legge 104/92 art. 3 comma 3, usufruiscono anche del servizio di assistenza specialistica in orario curriculare per un numero di ore variabile a seconda dei casi, che si svolge con personale qualificato, coordinato dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Modugno, in sinergia con la scuola.

Vi è inoltre la consistente presenza di alunni con disturbi evolutivi specifici, di alunni stranieri di diversa provenienza e di alunni in situazione di svantaggio socio-economico.

Al fine di rendere la nostra scuola inclusiva e quindi in grado di rispondere alle richieste e alle esigenze formative di tutti i suoi alunni, nel rispetto della normativa vigente, [Direttiva sui BES del 27/12/12](#) e [Circolare Ministeriale del 6/03/13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative"](#), la scuola predispone ogni anno il **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** che si configura come un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica. Il PAI, infatti, è il documento con cui la scuola valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

Nello specifico il PAI è un documento che ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;



- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

In esso sono pertanto presenti gli strumenti utili per l'individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e quindi per alunni che presentano:

- **Disabilità motorie e disabilità cognitive certificate dal Servizio Sanitario Nazionale**, che indicano la necessità dell'insegnante di sostegno e di un [Piano Educativo Individualizzato \(PEI\)](#)
- **Disturbi evolutivi specifici** tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati. La scuola che riceve la diagnosi scrive per ogni studente un Piano Didattico Personalizzato e non c'è la figura dell'insegnante di sostegno
- **Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali** come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. Non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale Inclusività è elaborato annualmente dal **GLI (Gruppo di Lavoro di Istituto)**, deliberato dal **Collegio Docenti** e recepito dal **PTOF** di cui ne costituisce quindi parte integrante.

Nel 1° Circolo De Amicis, pertanto, è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, composto da diverse figure professionali: Dirigente scolastico, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Personale ATA, Specialisti ASL, Associazioni, Famiglie.

Compiti e funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze degli alunni;



- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Per ogni alunno disabile è inoltre istituito il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili (GLO)** che è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è composto dal team dei docenti contitolari della classe, i genitori, l'UMV dell'ASL, figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con gli alunni con disabilità, eventuale esperto indicato dalla famiglia con ruolo consultivo e non decisionale.

Compiti e funzioni:

Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Si riunisce entro il 30 giugno per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Sono previste altre riunioni periodiche del GLO per annotare le revisioni al PEI ed effettuare le relative verifiche intermedie.

Da un punto di vista strutturale, il **PEI** è un **progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata**. All'interno del PEI devono essere indicati gli **obiettivi educativi** che si vogliono raggiungere, **gli strumenti e le attività** che si utilizzeranno per conseguirli e i **criteri di valutazione**. Si tratta, quindi, di un **documento complesso e corposo**, che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli. Per questo motivo, il PEI è **destinato a periodiche verifiche e cambiamenti**, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

Un'ulteriore innovazione del Piano Educativo Individualizzato è stata introdotta dal [DM 66/2017](#), che permette l'uso, all'interno del documento, della [classificazione ICF-CY](#). Questo implica l'adozione di un approccio molto più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo.

L'I.C.F. si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente



malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

In tale ottica l'"Inclusione" si distingue dall'"integrazione" per il suo grado di pervasività.

Nel 1° C.D. sono utilizzati gli strumenti per l'inclusione scolastica per alunni con BES, comuni a tutte le scuole del territorio: PEI su base ICF, PDP Scheda di rilevazione degli alunni con BES, Questionario di rilevazione del grado d'inclusione per docenti e famiglie.

Per gli alunni di recentissima immigrazione, la scuola predispone dei **PROTOCOLLI SOCIALI PER L'ACCOGLIENZA** e una serie di strumenti utili a rilevare i bisogni linguistici:

- Scheda di rilevazione della presenza di alunni di recentissima immigrazione
- Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale.

Dopo una attenta valutazione delle esigenze si potrà procedere con la compilazione del PDP, come per gli altri alunni con BES.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità e ha quindi lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento a loro più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP si redige sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

In una scuola inclusiva, quindi, notevole importanza è affidata alla **professionalità e competenza dei docenti di classe** ai quali spetta il compito di rilevare i bisogni educativi speciali degli alunni loro affidati e di attivare tutti i percorsi necessari al raggiungimento del successo formativo.

Con l'approccio educativo-didattico, ogni insegnante cercherà di avvicinarsi alla dimensione umana del bambino, valorizzando le potenzialità presenti senza eludere e, quindi, rispettando i limiti e le difficoltà. Attraverso un lavoro di equipe, partendo dalla conoscenza dell'alunno e dei suoi bisogni formativi, si concorderanno gli interventi didattici da attivare e si elaborerà, qualora dovesse presentarsi la necessità, una programmazione individualizzata (PEI) o personalizzata (PDP), si utilizzeranno strumenti compensativi, misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Seguiranno momenti di verifica e valutazione degli apprendimenti e del grado di inclusione scolastica raggiunto.



Per meglio assecondare le esigenze educative ed affettive del bambino con bisogni educativi speciali, ogni insegnante cercherà di favorire il confronto e la collaborazione non solo con le famiglie, ma anche con gli operatori della A.S.L. e gli Enti territoriali che si occupano del minore. Saranno garantiti ad ogni bambino le attenzioni speciali di cui ha bisogno. Importante sarà l'incoraggiamento e il rinforzo positivo per accrescere la voglia di imparare e l'autostima e l'utilizzo di strategie metodologiche e didattiche altamente inclusive.

Al fine di promuovere l'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative, nel 1° Circolo Didattico è individuato il **Docente referente alunni con BES** (disabilità, DSA, disturbi evolutivi, svantaggio) che svolge attività di coordinamento e mediazione tra le diverse figure coinvolte nel processo inclusivo, interne ed esterne alla scuola, operando con:

- **Competenze di tipo organizzativo** (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti

della Asl, tenere contatti con le famiglie, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del GLI e del GLO, coordinare i Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

- **Competenze di tipo consultivo** (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche

integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

- **Competenze di tipo progettuale e valutativo** (predisposizione di modulistica, formulazione di

progetti in base ai bisogni educativi emersi e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, verifica e valutazione dei percorsi inclusivi attivati).

Archiviazione e aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti



Al fine di migliorare le competenze professionali si prevede l'attuazione di diversi percorsi formativi per docenti:

- Corso di formazione su strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
- Corso di formazione sui disturbi evolutivi specifici
- corso di formazione su "Procedure e Tecniche Comportamentali dell'ABA"
Cura educativa per bambini autistici
- Autonomamente e in modalità telematica le docenti acquisiscono competenze nei settori ed aree specifiche con i finanziamenti del MIUR.

Percorsi specifici di recupero e consolidamento per alunni

La Scuola, per il recupero degli alunni che presentano difficoltà nelle diverse aree di apprendimento, predispone progetti mirati all'interno delle classi e per classi aperte, in orario scolastico ed extrascolastico, con la presenza di docenti interni.

Sono inoltre previsti progetti per lo sviluppo di competenze relazionali ed artistico – espressive, con la presenza anche di esperti esterni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie per la valutazione degli alunni con BES si fondano sull'osservazione iniziale, in itinere e finale attraverso prove, tempi e modalità commisurati alle potenzialità e ai bisogni di ciascun alunno, al fine di elaborare una valutazione che valorizzi ogni singolo progresso, anche se minimo, e stimoli la presa di coscienza dell'errore come punto di partenza per nuovi percorsi formativi.

Ogni bambino sarà valutato rispetto ai livelli di partenza, in base ai progressi raggiunti, all'impegno profuso, alle conoscenze acquisite e alle strategie messe in atto.

Continuità tra i diversi ordini di scuola



La continuità educativa consiste nel considerare un percorso formativo che valorizzi le competenze dell'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella diversità di ruoli e funzioni. A tal fine sono previste forme di raccordo organizzativo oltre che pedagogico e curricolare tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Le attività di continuità tra gli ordini scolastici sono condizione necessaria a coordinare e potenziare l'azione educativa. Il lavoro della continuità nasce dall'esigenza di creare unità intesa come collegialità, corresponsabilità e condivisione; linearità come prosecuzione dei percorsi e delle esperienze; organicità come coerenza progettuale e metodologica.

Nello specifico tali azioni di continuità si concretizzeranno attraverso:

- Incontri tra i docenti della classe/sezione di inserimento e docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, per conoscere il caso e formulare progetti per l'integrazione, in una logica di continuità verticale
- Verifica della documentazione pervenuta e attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...)
- Raccordo tra Istituzione scolastica e altre istituzioni del territorio (Famiglia, ASL, Servizi sociali, Cooperative) che seguono il minore nel suo percorso di vita, in una logica di continuità orizzontale.
- Attività e azioni volte a migliorare l'efficacia dell'intervento educativo (PEI, PDF, PDP, strumenti strategie...)
- Archiviazione, aggiornamento e trasmissione al successivo grado scolastico della documentazione relativa allo studente con BES
- Incontri nel mese di giugno per passaggio informazioni relativo agli alunni
- Incontro di feed-back nel mese di settembre/ottobre.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE NEI PERCORSI INCLUSIVI

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI



Unità di valutazione

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del

multidisciplinare

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Progetto individuale

Unità di valutazione

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

multidisciplinare

Associazioni di

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

riferimento

Associazioni di

Progetti integrati a livello di singola scuola

riferimento

Rapporti con

**GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

territoriale

Rapporti con

**GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

territoriale

Rapporti con



GLIR/GIT/Scuole polo Progetti territoriali integrati

per l'inclusione

territoriale

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo

Progetti integrati a livello di singola scuola

per l'inclusione

territoriale

Rapporti con privato

Progetti a livello di reti di scuole

sociale e volontariato

Precisazione

Per quant'altro innanzi non riferito, si rinvia al Piano Annuale per l'Inclusione che è parte integrante del presente PTOF.

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia”

Daniel Pennac

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

“Impara a vedere la grandezza del prossimo e vedrai anche la tua” (K. Gibran)



La presenza sempre più crescente, nel nostro Istituto di alunne e alunni stranieri, rende fondamentale la necessità di un approccio interculturale in grado di promuovere culture e valori di ogni popolo. Particolare attenzione viene quindi rivolta all'accoglienza e all'integrazione di questi alunni, di nazionalità differenti; la scuola si impegna a diventare luogo di intercultura, di promozione della solidarietà, di attenzione ad apporti culturali diversi sulle indicazioni fornite dalla normativa vigente in materia. Il "Protocollo di Accoglienza", uno strumento operativo che contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, permette di realizzare un'accoglienza "competente", che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri iscritti e neo arrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al loro percorso scolastico. La finalità di questo strumento di lavoro è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, imponendo all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse. La scuola svolge, inoltre, e se ne ravvisa l'opportunità, le seguenti funzioni: - Al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero, fissato dalla segreteria, effettua un colloquio nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno; - Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi; - Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia; - Propone, sulla scorta degli elementi raccolti, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, di un primo accertamento di competenze e abilità; - Individua con il team docenti percorsi di facilitazione, predisponendo un Piano di Studio Individualizzato opportunamente redatto. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dello stesso nella classe. Educare, ma anche educarsi all'interculturalità è un'esigenza cui non si può rinunciare e la stessa scuola non può, né deve sottrarsi. Inclusione per il nostro Istituto vuol dire: - organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica in relazione alla programmazione; - didattica individualizzata; - conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza; - particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra scuola e territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione; - attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Nella cornice culturale di un modello integrativo e interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

CONTINUITA'

CONTINUITA' ORIZZONTALE



La continuità orizzontale è relativa ad un progetto educativo comune tra la scuola e il sistema formativo del territorio.

Pertanto, anche in attuazione dell'autonomia, la nostra istituzione scolastica opera in rete con le altre agenzie formative per l'analisi dei bisogni formativi specifici della realtà in cui si opera e per il miglioramento della qualità del servizio.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La famiglia è un partner indispensabile nella progettazione e realizzazione di un progetto educativo comune: la crescita e lo sviluppo armonico delle nuove generazioni.

E' necessario, pertanto, che si stabilisca tra scuola e genitori un rapporto fondato sulla reciproca collaborazione e sullo scambio.

Attività':

- condivisione di un Patto Educativo di Corresponsabilità, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli;
- partecipazione nei Consigli di intersezione/interclasse/classe e d' Istituto per la progettazione e verifica dell'attività educativa;
- colloqui individuali e/o a gruppi da tenersi nelle ore pomeridiane, per il dialogo, l'ascolto e l'attenzione reciproci;
- collaborazione all'organizzazione delle manifestazioni sportive, culturali e ricreative promosse dall'Istituto;
- formazione in comune;
- compilazione di questionari per la valutazione complessiva del servizio scolastico (al fine dell'elaborazione del RAV d'istituto).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola si raccorda anche con le realtà esterne, quali agenzie di territorio per la realizzazione di interventi educativo-didattici di integrazione e ampliamento dell'offerta



formativa.

Attività:

- uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione;
- collaborazione con Enti locali (in particolare con il Comune di Modugno) e l'ASL per una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- collaborazione con associazioni locali, anche attraverso accordi di rete, per la realizzazione di iniziative e per la formazione in comune;
- accordi di rete con scuole, Università... per l'attuazione del piano di miglioramento.

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo e risponde all'esigenza di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).

Infatti le Indicazioni ministeriali recitano che la scuola: ***"mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria"***.

La continuità verticale si realizza fra i sistemi formativi, e , pertanto, fra le istituzioni scolastiche.

In tale ottica la nostra istituzione progetta esperienze didattiche e/o attività progettuali che favoriscano concretamente il passaggio degli alunni della scuola dell'infanzia alla primaria e della scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, al fine di:

- favorire l'accoglienza degli alunni;
- rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell' alunno;
- prevenire disagi ed insuccessi.

Attività in rete in comune fra i tre ordini di scuola



- attività di formazione su tematiche comuni;
- elaborazione e sperimentazione di percorsi curricolari per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e delle discipline per gli alunni dai 3 ai 14 anni;
- utilizzo di strumenti comuni per l'inclusività: schede di rilevazione per gli alunni BES; modello di PDP e PEI per gli alunni con disabilità, scheda di rilevazione del grado di inclusione per insegnanti e genitori.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

La continuità educativa consente ai bambini-ragazzi di:

- instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi;
- condividere situazioni di collaborazione;
- conoscere nuove realtà scolastiche.

Nel corso dell'anno scolastico si prevedono le seguenti:

attività:

- Costituzione di una commissione continuità formata da docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria ;
- incontri di "ritorno affettivo" dei bambini di prima alla scuola dell'infanzia.
- realizzazione di un progetto di animazione alla lettura da svolgersi in orario curricolare in



continuità fra gli alunni cinquenni e gli alunni di quinta che svolgeranno, prevalentemente, attività di tutoraggio;

- organizzazione di una giornata di “scuola aperta” per la visita, da parte dei genitori, delle scuole primarie del Circolo;
- visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (eventualmente accolti e guidati dagli alunni di quinta);
- colloqui fra i docenti dei due ordini di scuola e/o per la progettazione di attività didattiche in comune e per il passaggio di informazioni utili alla formazione delle classi sul principio della eterogeneità.

Verifica e valutazione

- verifica e monitoraggio in itinere e finali da parte dei Consigli di Intesezione della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari agli alunni e alle famiglie .

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Particolare attenzione richiede la continuità fra la scuola primaria e il grado successivo d'istruzione. Progettare percorsi didattici interdisciplinari e attività comuni risulta utile :

- Ø ai docenti per coordinare meglio i curricoli degli anni ponte e per creare un clima di integrazione culturale e sociale;
- Ø agli alunni e ai genitori per orientarsi meglio nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e per conoscere il futuro ambiente scolastico.

Attività:



- costituzione di gruppi di lavoro cui siano presenti docenti scuola di scuola primaria e docenti di scuola secondaria di primo grado per l'incontro e il confronto;
- confronto tra traguardi della Primaria e prerequisiti scuola secondaria di I grado;
- pianificazione di attività didattiche comuni per la continuità;
- organizzazione di attività progettuali in continuità: attività laboratoriali in orario extracurricolare e/o extracurricolare (percorsi musicali, informatici,...);
- utilizzo della "certificazione delle competenze" per il passaggio delle valutazioni e delle informazioni relative agli alunni;
- incontri fra i docenti dei due organi di scuola per la presentazione degli alunni di quinta anche in vista della formazione delle classi;
- incontro tra i docenti specializzati sul sostegno per conoscere i casi con diagnosi in entrata e in uscita;
- condivisione delle prove oggettive in uscita e in ingresso e delle griglie di valutazione;
- eventuali visite degli alunni della scuola primaria alle scuole secondarie (eventualmente accolti e guidati dagli alunni di scuola secondaria);
- pianificazione delle attività di "Open Day".

Verifica e valutazione

- verifica e monitoraggio in itinere e finali da parte dei Consigli di classe ed Interclasse della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari agli alunni e alle famiglie .

VALUTAZIONE

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Criteri di osservazione/valutazione:

- Una costante e adeguata osservazione sistematica consente ai docenti della Scuola dell'Infanzia una valutazione in itinere che comporta:



· un momento valutativo iniziale che precede l'intervento educativo/didattico finalizzato a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino, momenti intermedi alle singole sequenze educative/didattiche che consentono di apportare, sulla base della qualità delle risposte dei bambini, opportune modifiche ed integrazioni per riequilibrare, adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; un bilancio finale al termine del percorso educativo/didattico per la verifica degli esiti formativi e degli obiettivi prefissati e per l'analisi della qualità delle attività proposte e dei metodi adottati. Le insegnanti compileranno, al termine del percorso formativo, una scheda di valutazione che verrà consegnata, a conclusione del triennio della Scuola dell'Infanzia, all'ordine di Scuola successivo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

- La continua e sistematica valutazione delle capacità relazionali verrà effettuata secondo i seguenti criteri e passaggi:
- un momento disaminativo iniziale teso a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino;
- momenti intermedi alle sequenze educative/didattiche che permettono di apportare, sulla base dei riscontri effettuati e delle risposte dei bambini, opportuni interventi per personalizzare le azioni ed i percorsi sociali e di apprendimento;
- una sintesi finale al termine del percorso educativo/didattico per la disamina dei riscontri conclusivi e per effettuare un bilancio complessivo degli interventi compiuti e metodi adottati.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Criteri di valutazione comuni:

In riferimento alle linee guida dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 la valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio sistemico da parte dei docenti. Valutare è un compito strategico, ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; condivisa con i genitori, permette che possano partecipare al



progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Pertanto, la valutazione, coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. A questo proposito la scuola ha individuato le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale, definendo quindi anche il modello del documento di valutazione, ove si afferma che la valutazione "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e consente di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento per ogni classe e ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento osservabili contenendo sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare. I docenti, contitolari della classe, valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Anche le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

Anche per la valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati quattro indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:



- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: Rispetto di persone, ambienti e regole (Statuto delle studentesse e degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto, regole di classe).
- Disponibilità alla cittadinanza attiva: Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.
- Gestione dei conflitti: Costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità).
- Consapevolezza: Conoscenza di sé e del proprio modo di essere.

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". Alla conclusione dei quadrimestri e dell'anno scolastico si effettua la valutazione sommativa, in cui si evidenziano i risultati raggiunti ed il quadro della situazione finale di ciascun alunno.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. Nella valutazione, il principio metodologico sotteso è quello della triangolazione.

Criteri di valutazione del comportamento:

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Attestati nella rubrica di valutazione per gli ob. trasversali di educazione civica deliberata in collegio del 10.12.2020 e nel consiglio di circolo del 21.12.2010 e costituisce un allegato integrativo del PTOF 2020-



2022

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell' offerta formativa rappresenta un arricchimento delle proposte dell'Istituto ed ha l'obiettivo di proporre agli alunni opportunità di crescita, di confronto, di socializzazione e di conoscenza. Tutto ciò per arricchire ed esplorare ambiti del sapere significativi per consentire agli alunni di vivere situazioni in cui le conoscenze acquisite diventino esperienze e patrimonio di ciascuno.

Sono state individuate le seguenti aree tematiche per i progetti e le attività di ampliamento dell'Offerta formativa:

- Ambiente e territorio (Progetto Navita a cura della cooperativa IRIS, Progetto Pedibus)
- Legalità e cittadinanza attiva (Progetti di Animazione alla lettura, "Io leggo perchè" "Libriamoci")
- Inclusione
- Continuità e Orientamento

ATTIVITA' PROGETTUALI IN CONTINUITA' TRA LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO E LE CLASSI QUINTE DEL CIRCOLO

Si propongono le seguenti attività laboratoriali:

in orario extracurricolare e/o curricolare destinate agli alunni di quinta con il tutoraggio degli studenti di Scuola Secondaria di I Grado

- LABORATORI SCIENTIFICI
- LABORATORIO MUSICALI
- LABORATORI DI INFORMATICA
- LABORATORI DI SCRITTURA CREATIVA
- LABORATORI LINGUISTICI (francese, spagnolo, inglese)
- LABORATORIO ARTISTICI (manualità creativa)

- Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche,



artistico espressive.

- Potenziamento delle competenze digitali
- Tutti i progetti PON FSE e FSER realizzati dall'Istituto fanno parte dell' Ampliamento dell' Offerta Formativa:

Progetti PON aa.ss. 2020-21 -2021-2022

Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze e per l'aggregazione e la socializzazione delle studentesse e degli studenti nell'emergenza Covid-19 (Apprendimento e socialità)

10.1.1A - FSEPON-PU-2021-173 "LA SCUOLA RIPARTE...INSIEME SI PUO'"

Azioni formative specifiche finalizzate allo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l'inclusione sociale , il successo formativo.

Finalità:

Sostenere la motivazione / rimotivazione allo studio;

Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente;

Favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

MODULI DI : educazione motoria;

arte, scrittura creativa, teatro;

educazione alla legalità e ai diritti umani.

10.2.2A -FSEPON-PU-2021-192 "PROGETTO SCUOLA

Percorsi didattici e formativi che valorizzano l'apprendimento attivo e cooperativo, il benessere personale e le relazioni e finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 22 maggio 2018.

Finalità:



Rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente

Sostenere la motivazione / rimotivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;

Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente;

MODULI DI : competenza digitale; cittadinanza;consapevolezza ed espressione culturale;

- VISITE GUIDATE

Le visite guidate e gli spettacoli teatrali rientrano tra le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e, per questo, presuppongono un'adeguata programmazione predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale programmazione è un momento di particolare impegno per i docenti e per gli organi collegiali, in quanto, queste iniziative sono vere e proprie attività didattiche e non semplici occasioni di evasione e divertimento.

Le visite guidate e gli spettacoli teatrali, dovendo integrare la normale attività della scuola sul piano della formazione generale della personalità degli alunni, devono essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri dell'istituzione scolastica. A tale proposito, agli alunni vengono forniti tutti gli elementi conoscitivi relativi al contenuto delle iniziative stesse. Il materiale didattico predisposto consente un'adeguata preparazione preliminare delle visite o degli spettacoli, fornisce approfondite informazioni durante gli stessi, stimola la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisce iniziative di approfondimento.

Le attività di ampliamento curricolare comprendono diverse iniziative che si possono così sintetizzare:

visite guidate presso mostre, monumenti, musei, località di particolare interesse storico-artistico;

visite guidate presso attività produttive tipiche del territorio con laboratori didattici;

visione di spettacoli teatrali o cinematografici classici e all'avanguardia, adatti all'età e agli interessi degli alunni.

PNSD,CURRICOLO D'ISTITUTO



LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

PREMESSA

Il lavoro fatto durante l'emergenza da COVID 19 nella maggior parte delle scuole di tutto il mondo ha dimostrato quanto la DAD sia stata uno strumento essenziale per garantire la continuità degli apprendimenti; sono circa 8,5 milioni nel nostro Paese, secondo i dati del CENSIS, gli alunni che, dalla scuola dell'infanzia a quella di secondo grado, si sono ritrovati protagonisti di questo nuovo modo di fare scuola insieme a un altro milione di persone tra docenti, dirigenti scolastici e amministrativi. Al fine di non disperdere l'esperienza maturata, incrementare le competenze digitali degli studenti e scongiurare ritardi e problemi organizzativi nella malaugurata ipotesi di altre chiusure forzate dovute all'inasprirsi della pandemia, il M.I., con il Decreto n°39 del 26/06/2020, ha richiesto l'adozione, da parte delle scuole, di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto ha, quindi, elaborato un Regolamento per la didattica digitale integrata che è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito della scuola. Secondo le intenzioni del Piano, la DDI non deve essere considerata solo una didattica d'emergenza ma una didattica che integra quella più tradizionale mediante l'uso di piattaforme digitali e di strumenti tecnologici considerati mezzi adeguati per favorire lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi curricolari. Un approccio di questo genere può favorire:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.)
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Questa metodologia quindi sarà utilizzata sia in condizioni "di normalità", arricchendo le regolari lezioni in presenza, sia in situazioni di emergenza qualora una classe, più classi o addirittura l'intero Istituto fosse costretto a interrompere la didattica in presenza.

La DDI si può rivelare uno strumento estremamente utile anche per far fronte a particolari esigenze



di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

La DDI in situazioni di lockdown

Nel caso in cui la DDI divenga strumento di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno previste quote orarie settimanali minime di lezione:

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzare evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Scuola primaria: saranno assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Le piattaforme utilizzate nonché gli strumenti che potranno essere necessari saranno resi noti attraverso le modalità di contatto con i genitori già utilizzate dalla scuola.

Per quanto sopra, in caso di lockdown (ovvero di quarantena) di classe/sezione, di Plesso o di intero Istituto, secondo il D.M. n. 89 del 07.08.2020, le attività didattiche ed educative verranno praticate nelle modalità definite da detto Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata punto di riflessione nel Collegio dei Docenti nella seduta del 09.09.2020. Come esplicitato dal Piano, la Didattica Digitale Integrata verrà attuata tramite Didattica a Distanza da effettuarsi, per mezzo di devices (PC, TABLET, SMARTPHONE, ecc.) per la durata del periodo di lockdown (ovvero di quarantena, verrà praticata per mezzo dell'utilizzo del pacchetto GSUITE FOR EDUCATION e, in particolare, della piattaforma GOOGLE CLASSROOM (con l'ausilio dell'applicativo per videoconferenza MEET).

Allegato:

PIANO E REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2020 - 2021



INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- PERCORSO DIDATTICO SUL CODING
- ROBOTICA EDUCATIVA
- PROPOSTA FORMATIVA E DI CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR
- DIGITAL STORYTELLING
- L'ORA DEL CODICE

PERCORSO DIDATTICO SUL CODING

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Per "Coding" si intende, in informatica, la stesura di un programma cioè di una di quelle sequenze di istruzioni che, eseguite da un calcolatore, danno vita alla maggior parte delle meraviglie digitali che usiamo quotidianamente. I ragazzi, come anche affermato dal Miur attraverso il PNSD, dovrebbero essere in grado non solo di usare un computer ma di produrre piccoli programmi come videogiochi o brevi sequenze, sul modello di quanto avviene già in molte scuole straniere soprattutto anglosassoni, al fine di sperimentare il lavoro in team, il pensiero divergente durante la ricerca di soluzioni a problemi e la soddisfazione di creare qualcosa che sia il frutto di impegno e determinazione. Grazie a queste attività potranno potenziare il loro pensiero razionale, la loro creatività e potranno aumentare la propria autostima divertendosi e facendo divertire.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Il progetto Coding si pone come finalità lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Il coding aiuta gli studenti a pensare in modo creativo, stimolando la loro curiosità. Inoltre, consente di imparare le basi della programmazione informatica, insegna a "dialogare" con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo



semplice e intuitivo. L'obiettivo è educare gli studenti al pensiero computazionale che rappresenta la capacità di risolvere problemi applicando la logica, individuando la strategia migliore per giungere alla soluzione.

Azione #17 del PNSD: portare il pensiero logico-computazionale a tutta la scuola primaria.

ROBOTICA EDUCATIVA

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

La Robotica Educativa è lo sviluppo e l'uso di robot a fini didattici, per l'insegnamento e l'apprendimento.

La direttiva del MIUR N.93 del dicembre 2009 indica la "robotica educativa" come priorità della scuola italiana in tema di ampliamento dell'offerta formativa. Gli insegnanti hanno così uno strumento didattico che permette una didattica attiva, di stampo costruttivista, in cui l'apprendimento è stimolato e motivato dal "fare" a differenza dell'immaterialità del computer.

Il comportamento di un robot è soggetto a tutte le "imprecisioni" e "indeterminatezze" tipiche del mondo reale. La valenza ludica è sicuramente una grossa risorsa motivazionale da valorizzare nella scuola. In questo modo è possibile aprire la via a un'attività di laboratorio sperimentale in cui gli aspetti di invenzione e di riproducibilità siano nel giusto equilibrio. Abbinare questa proposta educativa alle attività didattiche curriculari e/o laboratoriali collegandole a esperienze extra-scolastiche, quali gare di robot progettati e realizzati da alunni, crea una sinergia tra studio e gioco che permetterà ai ragazzi di imparare giocando.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Costruire e programmare un piccolo robot implica, per gli alunni, fare ipotesi e trovare soluzioni, collaudare, valutare e documentare nell'ambito di un ambiente di apprendimento "autocorrettivo" reale e non virtuale, nel quale il bambino padroneggia e controlla. Si attiva autonomamente la capacità di problem solving, fondamento dell'apprendimento efficace e dello sviluppo di una mente creativa e capace di ragionamento logico come modalità di approccio ai problemi non solo in ambito scolastico ma come "life skills" auspicata. L'apprendimento attivo esula da "cattedre, banchi, noia" per calarsi nell'essere, nel fare e nell'usare. Il risultato, comprovato dalle ricerche, è che i bambini "imparano ad imparare".



Il robot diviene uno "strumento fisico" per la verifica sperimentale di concetti.

PROPOSTA FORMATIVA E DI CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Percorso didattico che intende far acquisire agli alunni delle classi quinte uscenti al termine del ciclo scolastico le competenze digitali e l'acquisizione della certificazione EIPASS junior, secondo gli obiettivi di processo indicati a conclusione della stesura del RAV e quindi la realizzazione del Piano di Miglioramento dell'Istituto con il perseguimento in particolare delle competenze chiave europee "competenza digitale" e "imparare ad imparare".

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere le competenze digitali, parti integranti dell'alfabetizzazione del nostro tempo, che risultano fondamentali per la costruzione di una cittadinanza piena, attiva e informata e per lo sviluppo sostenibile
- offrire percorsi di cittadinanza digitale per rendere gli allievi cittadini attivi, protagonisti e non fruitori passivi
- portare al rafforzamento da parte degli alunni della consapevolezza della propria identità digitale, di prevenzione e contrasto del 'cyberbullismo', di educazione alla comunicazione digitale, internet e web, Storytelling digitale, coding e robotica, sicurezza informatica.

DIGITAL STORYTELLING

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Digital Storytelling ovvero la Narrazione realizzata con strumenti digitali (web apps, webware)



consiste nell'organizzare contenuti selezionati dal web in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.). Caratteristiche di questa tipologia comunicativa sono:

il fascino: derivante dal carattere fabulatorio che possiedono le storie, dato che si tratta, fondamentalmente, di racconti;

la ricchezza e varietà di stimoli e significati: derivanti dall'alta densità informativa e dall'amalgama di codici, formati, eventi, personaggi, informazioni, che interagiscono tra loro attraverso molteplici percorsi e diverse relazioni analogiche.

Si tratta quindi di una forma di narrazione particolarmente indicata per forme comunicative come quelle proprie della didattica.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Le attività di Digital Storytelling in classe si inseriscono nella logica dei percorsi di apprendimento student-centred. L'allievo diviene protagonista del proprio processo di apprendimento e può mettere a frutto le proprie conoscenze, competenze e creatività per realizzare prodotti originali nella forma di video, presentazioni multimediali, libri e racconti digitali, fumetti e poster, ecc. come esito dei propri apprendimenti.

Il Digital Storytelling può facilitare l'apprendimento di contenuti e nozioni disciplinari complessi in modo divertente e più coinvolgente!

Il Digital Storytelling attiva competenze trasversali attraverso il Learning by Doing, il Cooperative Learning, il Critical Thinking e il Problem Solving.

Può essere dunque applicato con successo in tutte le discipline per la costruzione dei contenuti o per favorire le competenze comunicative nell'apprendimento delle lingue straniere.

Sul piano affettivo, creare un oggetto multimediale ed esprimere la propria creatività condividendola con altri contribuisce a migliorare la motivazione ad apprendere e la stima di sé.

L'ORA DEL CODICE



DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

L'iniziativa è rivolta a tutti gli alunni delle classi della Scuola Primaria e, ove possibile, ai bambini cinquenni della Scuola dell'Infanzia. L'intervento prevede percorsi didattici di introduzione al pensiero computazionale attraverso l'utilizzo di programmazioni a blocchi in sinergia con attività online e/o unplugged. Effettuare attività didattiche da svolgersi nei periodi di attuazione di "Europe Codeweek" e/o di "The Hour of Code" ovvero in altro periodo dell'anno scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Costruire la conoscenza in modo significativo per sè ==>> APPRENDIMENTO ATTIVO

Riflettere ed interiorizzare i contenuti ==>> APPRENDIMENTO PROFONDO

Dare senso alla propria realtà ed identità ==>> APPRENDIMENTO AUTENTICO

Acquisire consapevolezza su identità culturali proprie ed altrui

Memorizzare informazioni e concetti

Acquisire nuovo lessico

Trasmettere valori

Immaginare il futuro

Comunicare idee e progetti

Presentare teorie, concetti e problemi

Sviluppare abilità trasversali

Creare collegamenti interdisciplinari fra più materie

Aumentare le opportunità di apprendimento e l'inclusione dei ragazzi con disabilità

Nelle lingue straniere, il Digital Storytelling aumenta le opportunità di produzione orale e scritta attraverso l'interpretazione personale e l'espressione creativa dei contenuti appresi.



CURRICOLO D'ISTITUTO

CURRICOLO D'ISTITUTO

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012, per la scuola di base, si è voluto dare visibilità e progettualità al curriculum scolastico fondato sulle discipline e, ponendosi in un'ottica europea di cittadinanza, è stato ipotizzato un profilo dello studente, in fascia di età 3/14 anni, destinato ad arricchirsi lungo l'intero arco della vita.

Il CURRICOLO è il cuore del Piano dell'Offerta Formativa, il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Esso pone al centro della didattica l'alunno e il suo potenziale, assegnandogli un ruolo di soggetto attivo nel proprio apprendimento. Attraverso il curriculum quindi si realizza concretamente il contratto formativo in tutta la sua valenza pedagogica e sociale. È "espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto".

Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curriculum verticale che tiene conto:

del quadro di riferimento delle competenze-chiave per l'apprendimento dell'educazione permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;

dalla legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;

dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'Obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

delle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22/02/2018

dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

degli obiettivi di apprendimento relativi ai tre ordini di scuola definiti secondo una visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;



degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;

di una progettazione curricolare attenta all'integrazione, all'intercultura e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e di tutte le forme della dispersione scolastica;

di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;

di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

di trasversalità, poiché ingloba non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Nell'ottica del raggiungimento da parte degli allievi di competenze disciplinari e trasversali (competenze chiave di cittadinanza), la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione dei discenti, che richiede l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare le discipline con il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenze e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti. Perseguendo il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti sono, nella pratica quotidiana del loro insegnare, sempre più attivi nell'implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e strumenti di valutazione innovativi.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
VIA DE AMICIS	BAAA120072
VIA IMBRIANI	BAAA120106

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
1 C.D. "DE AMICIS"	BAEE12000X
DE AMICIS 1 CD MODUGNO	BAEE120011
S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO	BAEE120033
SAN G.BOSCO 1 CD MODUGNO	BAEE120055
GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO	BAEE120066

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento



Approfondimento

Traguardi

Attuare percorsi progettuali, interventi didattici o unità di apprendimento per lo sviluppo degli obiettivi dell'Educazione Civica secondo il Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave.

OBIETTIVI GENERALI SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini, attraverso i seguenti Obiettivi Generali:

- acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia delle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- riconoscere e apprezzare l'identità personale e quella altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori;
- orientarsi in maniera personale nel proprio ambiente naturale e sociale di vita;
- scoprire, interiorizzare e rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia;
- consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino;
- comprendere interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi di esperienza.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA



Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, i docenti individuano, dietro i vari campi di esperienza, il delinearci dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, suggeriscono al docente orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. L'azione educativa globale si innesta nel vissuto dei bambini: l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti, all'interno dei diversi campi di esperienza.

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: il bambino conosce meglio il proprio corpo, consegue pratiche corrette di cura di sé e di alimentazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: il bambino comunica, si esprime e apprezza i vari linguaggi: gestuale, iconico, musicale, verbale.

I DISCORSI E LE PAROLE: il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua, arricchisce e precisa il proprio lessico.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: il bambino esplora, raggruppa e ordina secondo criteri diversi, osserva e coglie i fenomeni naturali e tecnologici



Insegnamenti e quadri orario

1 C.D. "DE AMICIS"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA DE AMICIS BAAA120072

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: DE AMICIS 1 CD MODUGNO BAEE120011

27 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO BAEE120033

27 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: SAN G.BOSCO 1 CD MODUGNO BAEE120055

27 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO
BAEE120066

27 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

ORGANIZZAZIONE

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha reintrodotto obbligatoriamente, a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di Secondo grado, l'insegnamento trasversale "dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". L'educazione civica, pertanto, non solo è ricomparsa nei palinsesti degli orari scolastici per un'ora alla settimana, per un monte orario di almeno 33 ore annue, ma "nelle scuole del Primo ciclo - precisa il comma 4 art.2 - l'insegnamento è affidato, in contitolarità, ai docenti sulla base del curriculum di istituto". Sono previste, inoltre, iniziative di



sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile anche nella scuola dell'Infanzia: i colori della bandiera, l'inno nazionale, i simboli della Repubblica, le norme di igiene, di comportamento civile, di sana alimentazione rappresentano le tematiche chiave da proporre. I contenuti da strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico sono elencati nell'articolo 3 della legge. Il comma 2 integra i contenuti disciplinari elencando anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva e l'educazione alla cittadinanza digitale dove si sottolinea la necessità di "conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali, al fine di prevenire " il bullismo e il cyberbullismo". In ottemperanza alle succitate indicazioni ministeriali, il nostro Circolo, con il presente documento, si propone di delineare linee guida del Curricolo di Educazione civica al di promuovere esperienze significative che consentano ai bambini della Scuola dell'Infanzia e agli studenti della Primaria di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mediante percorsi che puntino a favorire, in modo trasversale: una cittadinanza globale e un futuro sostenibile.

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Ciascun docente terrà conto, in primo luogo , relativamente alla valutazione dell'insegnamento di educazione civica, della **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**, così come declinata nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018. Essa si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, sulla base della comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Allegati:

Curricolo di Ed. Civica.pdf

Approfondimento



PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA "SANI E ROBUSTI" CITTADINI NEL PIANETA TERRA,
L'UNICO CHE ABBIAMO a. s. 2022-2023

Il progetto di Educazione Civica parte dalle competenze chiave europee, si fonda sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e si sviluppa nella progettazione delle UDA trasversali della Scuola dell'Infanzia e di ciascuna interclasse della Scuola Primaria attraverso gli obiettivi specifici di apprendimento.

Allegati:

SANI E ROBUSTI CITTADINI....2.pdf



Curricolo di Istituto

1 C.D. "DE AMICIS"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

LE DIVERSE AZIONI PREVISTE NEL CURRICOLO E NEL PROGRAMMA ANNUALE SONO FINALIZZATE
A:

Allegato:

LE DIVERSE AZIONI PREVISTE NEL CURRICOLO E NEL PROGRAMMA ANNUALE SONO FINALIZZATE
A.pdf

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

UDA TRASVERSALE

Allegato:

UDA 4^A Bulli e pupe nelle fiabe.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

UDA TRASVERSALE



Allegato:

UDA 4^A Bulli e pupe nelle fiabe.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Redatto da una apposito gruppo di lavoro ,dal referente per l'educazione civica e Deliberato nel consiglio di istituto del 21.12.2020

Allegato:

5. Curricolo Educazione Civica 1° CIRCOLO DE AMICIS MODUGNO a.s. 2020 2021.pdf

Approfondimento

INDICAZIONI NAZIONALI 2012 PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, le nuove **INDICAZIONI NAZIONALI** diventano un quadro di riferimento unico per la progettazione curricolare: applicare le nuove Indicazioni significa non solo **INSEGNARE**, ma anche **VALUTARE e CERTIFICARE LE COMPETENZE** secondo il modello nazionale.

Nelle nuove **INDICAZIONI NAZIONALI** le raccomandazioni del Parlamento europeo del 2006 vengono tradotte in **PROFILO DELLO STUDENTE** alla fine del primo ciclo di istruzione composto da **TRAGUARDI** che si ispirano direttamente alle otto competenze chiave ,stabilite dallo stesso Parlamento, calandole nella realtà scolastica italiana. Il conseguimento delle **COMPETENZE** delineate nel **PROFILO** costituisce l'obiettivo principale del sistema educativo e formativo italiano.

Il **PROFILO** consta di competenze che, naturalmente, toccano con diverse articolazioni e



accentuazioni gli stessi ambiti delle otto europee:

- **padronanza della lingua italiana e funzione linguistica;**
- √ **lingua inglese e altra lingua europea;**
- √ **competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche;**
- √ **competenze digitali;**
- √ **capacità di informarsi e apprendere autonomamente;**
- √ **spirito di iniziativa;**
- **competenze sociali e civiche;**
- √ **consapevolezza ed espressione culturale.**

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo d'istituto, si sottolinea nelle Indicazioni, "è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità d'istituto...Ogni scuola predispone il **curricolo all'interno del PTOF con riferimento al PROFILO** dello studente, ai **TRAGUARDI** per lo sviluppo delle competenze e agli **OBIETTIVI** specifici di apprendimento per ciascuna disciplina". Nelle **INDICAZIONI 2012** si sottolinea che "le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende".

Si sottolinea anche che "**lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti**: cognitivi, affettivi, relazionali corporei, spirituali, religiosi...In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Nella scuola Primaria le **INDICAZIONI** sottolineano l'importanza del ruolo attivo che ogni alunno deve assumere nel proprio apprendimento, sviluppando inclinazioni, esprimendo curiosità, assumendo sempre maggiore consapevolezza di sé. L'alunno deve "imparare a imparare". L'azione educativa degli insegnanti, perciò dovrebbe essere funzionale a sostenere



processi di conoscenza e di comprensione della realtà e a supportare dentro le aule e nei laboratori esperienze di apprendimento significative e coinvolgenti.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. **La finalità del primo ciclo di istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.**

Curricolo Verticale

Nell'a.s. 2013/14, alcune scuole del territorio di Modugno (prov. di Bari), costituite in rete, hanno avviato un percorso di aggiornamento, riflessione e sperimentazione centrato sulle Nuove Indicazioni Nazionali, al fine di progettare un curricolo verticale riferito ai tre ordini di scuola di base: Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, che rispetti e garantisca il diritto di ciascun alunno ad accedere a un percorso formativo organico e completo, e che promuova lo sviluppo " articolato e multidimensionale del soggetto", il quale è impegnato nella costruzione della propria identità sia attraverso le diverse tappe evolutive sia nelle specifiche istituzioni scolastiche .Pertanto la scelta di finalità educative e di obiettivi generali comuni sono alla base di un curricolo verticale che eviti frammentazioni, segmentazioni e ripetitività del sapere e nel contempo tracci un percorso formativo unitario, promuovendo una costruttiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola. In questa direzione, prendendo come quadro di riferimento le [Competenze Chiave per l'apprendimento permanente](#) del Parlamento e Consiglio europeo del 2006, il Gruppo di lavoro ha scelto di impostare il **curricolo verticale d'istituto** secondo un approccio **per competenze**, procedendo alla realizzazione completa del curricolo per **almeno due competenze chiave**: "Comunicazione nella madrelingua" e "Competenza matematica". Il lavoro di sviluppo continuerà come formazione permanente , fino al **completamento del**



curricolo verticale relativo a **tutte le competenze chiave**. Il Documento dovrà essere sperimentato nella pratica didattica e nella quotidianità del lavoro educativo, per poter essere, in una nuova fase di lavoro, validato, ricalibrato o, eventualmente, integrato.

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE E L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo di istruzione promuove l'alfabetizzazione di base, quale dimensione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", propria della scuola primaria, favorisce, inoltre, l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo che caratterizza la scuola secondaria di 1° grado.

In **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** vengono indicati alcuni **principi metodologici** nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento:

- v Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- v Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità;
- v Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- v Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- v Promuovere la consapevolezza del modo di apprendere;
- v Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

DALLE AREE DISCIPLINARI ALLE DISCIPLINE

Nelle Indicazioni del 2007 le discipline erano aggregate in aree disciplinari, mentre nelle nuove Indicazioni viene assegnato ai docenti il compito di procedere all'integrazione fra **LE DISCIPLINE** e alla loro possibile aggregazione in aree, più in generale, si insiste sull'allargamento del punto di vista rigidamente disciplinare alla connessione fra le discipline.

CONTINUITA' ED UNITARIETA' DEL CURRICOLO

La presenza sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico



CURRICOLO VERTICALE e facilita il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nella scuola del primo ciclo i **TRAGUARDI** costituiscono **CRITERI** per la **VALUTAZIONE delle COMPETENZE ATTESE** e della loro scansione temporale; sono "prescrittivi" e sono "riferimenti ineludibili" nella programmazione didattica. Spetta alle singole scuole la "libertà e la responsabilità" di organizzarsi e di scegliere "l'itinerario più opportuno" per consentire agli studenti il migliore conseguimento dei risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento "individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio scuola dell'Infanzia, l'intero quinquennio scuola primaria, l'intero triennio scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese, storia geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe".

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi nel curricolo e i docenti agiscono in autonomia nella scelta dei relativi strumenti, rispettando i criteri deliberati dagli organi collegiali. La valutazione delle competenze sarà certificata attraverso modelli che verranno adottati a livello nazionale.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Iniziative nazionali e territoriali del Progetto lettura - AnimiAmo la lettura "IO LEGGO PERCHE"

Nell'ambito delle proposte attuate dal Progetto lettura, è prevista la partecipazione della scuola ad iniziative nazionali e territoriali promosse da enti istituzionali (Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Cultura, Cepell, Ufficio Scolastico Regionale), da enti del terzo settore (Presidi del libro e altre associazioni) ed altre realtà legate alla cultura e alla filiera del libro (biblioteche pubbliche e private, librerie, editori). "Io leggo perché": campagna nazionale organizzata da AIE, dal Ministero della Cultura, dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dedicata alla promozione della lettura e alla raccolta di libri per l'implementazione del patrimonio delle biblioteche scolastiche; librerie, editori):

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare le percentuali degli alunni che si collocano nelle categorie più elevate.

Traguardo

Ottenere percentuali di alunni che si collocano nelle categorie più elevate, in linea con gli esiti nazionali.

○ Competenze chiave europee

Priorità



Attuare in modo diffuso e continuativo metodologie didattiche innovative

Traguardo

Realizzare percorsi di formazione e di ricerca-azione nel campo delle metodologie didattiche innovative

Risultati attesi

Avvicinamento alla lettura intesa come piacere e come occasione di crescita personale, civica e culturale consapevole; Coinvolgimento delle famiglie e sensibilizzazione all'importanza della lettura nel contesto familiare in modo da incentivare l'appartenenza alla comunità scolastica; Ampliamento del patrimonio librario delle biblioteche di plesso e allestimento delle stesse.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

● Iniziative nazionali e territoriali del Progetto lettura - AnimiAmo la lettura : "Libriamoci".

"Libriamoci": campagna nazionale promossa dal Ministero della Cultura attraverso il Cepell e dal Ministero dell'Istruzione e che invita le scuole di ogni ordine e grado ad organizzare iniziative di lettura ad alta voce volte a stimolare negli alunni e nelle alunne il piacere di leggere.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità



Incrementare le percentuali degli alunni che si collocano nelle categorie più elevate.

Traguardo

Ottenere percentuali di alunni che si collocano nelle categorie più elevate, in linea con gli esiti nazionali.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Attuare in modo diffuso e continuativo metodologie didattiche innovative

Traguardo

Realizzare percorsi di formazione e di ricerca-azione nel campo delle metodologie didattiche innovative

Risultati attesi

Costruire una rete di soggetti vicini al mondo del libro anche attraverso la sottoscrizione di accordi e convenzioni con realtà territoriali e nazionali; Incentivare alla lettura. Sviluppare i vantaggi cognitivi, emotivi e relazionali connessi alla lettura.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

Aule

Aula generica



● Iniziative nazionali e territoriali del Progetto lettura - AnimiAmo la lettura:" Maggio dei libri:"

"Maggio dei libri": campagna nazionale promossa dal Cepell che invita a portare la lettura e i libri sul territorio anche fuori dai contesti tradizionali con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale, culturale e civile del libro.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare le percentuali degli alunni che si collocano nelle categorie più elevate.

Traguardo

Ottenere percentuali di alunni che si collocano nelle categorie più elevate, in linea con gli esiti nazionali.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Attuare in modo diffuso e continuativo metodologie didattiche innovative

Traguardo

Realizzare percorsi di formazione e di ricerca-azione nel campo delle metodologie didattiche innovative



Risultati attesi

Incentivare alla lettura. Sviluppare i vantaggi cognitivi, emotivi e relazionali connessi alla lettura.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Teatro
Strutture sportive	Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● ORTI DIDATTICI -Progettazione a.s. 2022-2023

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



Obiettivi economici

- Acquisire competenze green



Risultati attesi

Stimola l'apprendimento attivo, sia tramite la sperimentazione personale che passa attraverso tutti e cinque i sensi, sia tramite la teoria legata agli aspetti scientifici.

Sviluppa competenze sociali e trasversali, tramite la coprogettazione, il lavoro di gruppo, la responsabilità personale e la divisione dei compiti;

Favorisce il dialogo intergenerazionale;

Permette di sperimentare comportamenti e modalità espressive nuove;

Insegna ad "aspettare" i tempi della natura.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

Collegamento con la progettualità della scuola

- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Allattamento di giardini e orti didattici, innovativi e sostenibili, all'interno dei plessi della



istituzione scolastica.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento
dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Conoscenza e studio delle piattaforme educativo-didattiche attivate per l'attuazione della DDI e uso di Piattaforme integrate
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

· Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

SCHEDA CORSO – 1° Circolo Didattico

“E. De Amicis” Modugno Anno Scolastico 2019/2020

1. **TIPOLOGIA DEL CORSO** :attività di formazione - livello base, relative all'utilizzo degli strumenti e/o piattaforme per attuare la didattica a distanza per la Scuola Primaria del 1° Circolo Didattico “DE AMICIS ” di Modugno in riferimento a quelle in uso dai docenti e alle piattaforme g,suite for education e Office 365, e secondo le richieste dell’Aviso riservato al personale interno, con protocollo n.982

2. **AREA DI INTERESSE** Conoscenza e studio delle piattaforme educativo-didattiche attivate per l'attuazione della Didattica a Distanza nel periodo di emergenza causato dal Covid-19.

Redigere un percorso formativo o rimodulare quello già presentato in riferimento a delle nuove esigenze espresse dal corpo docente , relativo alle tematiche di



Ambito 1. Strumenti

Attività

riferimento generali;

- collaborare alla somministrazione di un questionario al fine di verificare per gli atti e per monitorare una eventuale azione del processo in merito alle evidenze:

- partecipare agli incontri on line con il DS e l'assistente tecnico per una ottimale organizzazione del percorso formativo;

- Stabilire l'andamento della organizzazione in modalità virtuale definendo piccoli incontri in gruppo per tipologia di formazione e richieste; - preparare il materiale necessario e diffonderlo tra i corsisti;

- tenere gli incontri formativi sulle specifiche tematiche oggetto dell'incarico ricevuto, secondo le ure definite dal bando e al calendario concordato dal DS;

3. **FINALITÀ DEL CORSO** Contribuire a formare i docenti della Scuola Primaria del 1° Circolo

Didattico "De Amicis" di Modugno, sull'uso delle tecniche multimediali richieste dalle piattaforme

Google g,suite for education e Office 365.



Ambito 1. Strumenti

Attività

4. **CONTENUTI, METODOLOGIA E DIDATTICA**

Contenuti: Primi passi con la piattaforma g.suite, cenni sull'utilizzo della piattaforma e delle principali funzioni e caratteristiche; come creare un account; come condividere il link con alunni e docenti; come inserire contenuti file, immagini, link; come scegliere diverse modalità di condivisione.

Primi passi con Meet: come iscriversi; come accettare l'invito a partecipare ad un meeting; conoscere

i simboli della schermata di Meet: chat, istanza di intervento, silenziare il microfono, oscurare il video, condividere lo schermo, impostazioni per registrare.

Registrazione dell'istituto scolastico alla piattaforma Microsoft, creazione degli account microsoft office 365 per docenti e studenti.

5. DESTINATARI E TEMPI DI ATTUAZIONE Destinatari: docenti della Scuola Primaria, genitori ed alunni del 1° Circolo Didattico "De Amicis" di Modugno. Tempi di attuazione: 2 ore di lezione on-line da concludersi entro il 10 giugno

Titolo attività: "INNOVIAMOCI IN RETE PER PROGETTARE E VALUTARE NEI NUOVI SCENARI CULTURALI DI APPRENDIMENTO"

· Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 1. Strumenti

Attività

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

Abstract progetto

Il quadro di riferimento, delle otto competenze chiave e di cittadinanza nell'ottica dell'apprendimento permanente, esige un percorso di educazione che ogni persona deve attraversare e curare per abitare la cittadinanza, causa ed effetto del successo formativo. Ad ogni persona va rivolta la possibilità di **possedere un corredo composto di abilità e competenze da sviluppare con continuità in diversi contesti di apprendimento al fine di** ridare sostanza progettuale al curriculum scolastico fondato sulle discipline e porsi in un'ottica europea per sviluppare le competenze trasversali **e disciplinari con particolare riferimento alla didattica laboratoriale.**

Descrizione del progetto

Le Nuove Indicazioni, intercettano questo cambiamento, facendo riferimento al tema della esperienza prima e attraverso il dialogo delle discipline più avanti. La proposta progettuale intende fare delle scuole della rete il luogo in cui, nella logica delle buone prassi, si ricercano e sperimentano azioni e processi funzionali a gestire il cambiamento e la complessità. Si ritiene necessario, inoltre, armonizzare l'organizzazione dei percorsi formativi e le scelte organizzativo-didattiche in relazione alla valutazione delle competenze.

ORIENTAMENTO FINALE

- **trasferire i risultati** della ricerca azione e implementare una ricerca altamente innovativa tecnologica spendibile in altri



Ambito 1. Strumenti

Attività

contesti.

- **trasferire i risultati** della ricerca azione e implementare una ricerca di percorsi di orientamento verticale e trasversale sugli esiti, spendibile in altri contesti.
- **promuovere anche la conoscenza pubblica** delle azioni della formazione sull' impatto innovativo
- **saper costruire percorsi di formazione** in servizio secondo modelli didatticamente più innovativa ,saperli applicare in contesti di riferimento innovativi secondo il concetto della spendibilità delle competenze saper promuovere l'autovalutazione del corpo docente . **valorizzazione delle buone pratiche** e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tecniche e strategie.

Gli accordi co l'Università degli Studi di Bari hanno sostenuto i relativi Progetti:

**Docenti formatori esperti con
attestazione corsi simili
Progettazione partecipazione
nella fase di stesura percorso
formativo**

Supporto nella formazione e nei processi di



Ambito 1. Strumenti

Attività

ricerca-azione implementazione ambienti e-learning

Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: OLTRE LO SPAZIO E LA
RELAZIONE.....
ACCOMPAGNAMENTO

· Accordi territoriali

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi

ALLEGATO 6 PTOF 2018 /2019 -2020/2021 /22

PIANO TRIENNALE DIGITALE DI ISTITUTO PNSD

INTRODUZIONE

FASE PRELIMINARE
FORMAZIONE INTERNA
INNOVAZIONE PROFESSIONALE PERSONALE SCUOLA PER LE

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

"Il 27 ottobre 2015, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.851, è stato adottato il Piano nazionale per la scuola digitale che si inserisce nell'ambito di un percorso in parte già avviato e diretto al potenziamento delle competenze e degli



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

strumenti in materia di innovazione digitale. Con nota MIUR prot. n. 17791 del 19 novembre, è stato disposto che ogni scuola individui un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni". L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola nei seguenti tre settori:

v **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;

v **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e l'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso delle LIM nella didattica; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni
.....



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

**AZIONI DELL'ANIMATORE DIGITALE
NEL CORSO DELL'ANNO**

√ **PUBBLICAZIONE** del Piano Nazionale Scuola Digitale sul sito della Scuola con area dedicata e socializzazione del documento ,cartacee e/o online.

√ **RICOGNIZIONE. E ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE** Il secondo passo necessario è fare una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) tenendo presenti anche i risultati del recente RAV (rapporto di autovalutazione) che la scuola ha redatto e pubblicato.

INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD potrà progettare gli interventi di formazione specifici. Sarà opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale e poi 15 calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari. Tale fase di formazione potrebbe essere svolta nei mesi di aprile/maggio 2016.

√ **VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE** (fase svolta nel mese di giugno 2016).



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

INTRODUZIONE

Il P.N.S.D. di Istituto pianifica il percorso di innovazione e digitalizzazione secondo quanto previsto dalla legge 107/2015. È finalizzato:

- ✓ alla diffusione della cultura e delle competenze digitali;*
- ✓ all'innovazione degli spazi e degli ambienti di apprendimento, nella prospettiva per cui "l'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano";*
- ✓ alla digitalizzazione dei processi amministrativi per "migliorare il lavoro di chi fa l'amministrazione scolastica ogni giorno, e migliorare sostanzialmente i servizi digitali delle scuole, a partire dal registro elettronico".*

Il P.N.S.D., allegato al P.T.O.F.,

- ✓ è strettamente connesso alla mission dell'istituto, al Piano di Formazione e al Piano degli investimenti;*
- ✓ ha una prospettiva triennale, ma deve essere revisionato annualmente, secondo le valutazioni e le scelte operate dall'istituto;*
- ✓ è curato dalla figura del docente Animatore Digitale e dal Team di istituto per l'innovazione digitale. In particolare l'Animatore digitale coordina le azioni riferite ai seguenti ambiti: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni*



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

innovative.

Il presente P.N.S.D. descrive in maniera più dettagliata la fase preliminare e il primo anno di riferimento, mentre per i successivi due anni risultano indicate solo alcune possibili linee di sviluppo. La scelta è riconducibile alle seguenti ragioni:

√ formazione dell'Animatore digitale e del Team per l'innovazione digitale ancora in corso;

√ necessità di integrare il piano con le azioni nazionali;

√ necessità di costruire il piano attraverso un processo di condivisione all'interno dell'istituto sulla base delle scelte di volta in volta maturate.

FASE PRELIMINARE

√ Individuazione Animatore digitale.

√ Costituzione del Team per l'innovazione digitale.

√ Formazione specifica per l'Animatore Digitale e per il Team per l'innovazione digitale.

√ Informazione generale del personale della scuola (Collegio Docenti):

sugli aspetti a livello nazionale

sugli aspetti relativi all'Istituto.



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

√Somministrazione ai docenti, in collaborazione con il gruppo di coordinamento provinciale Animatori Digitali, di un questionario di rilevazione dei bisogni formativi e successiva elaborazione dei dati (*da fare*).

√Ricognizione e mappatura degli ambienti di apprendimento e delle attrezzature dell'istituto e primi interventi (verifica e miglioramento connettività – laboratori multimediali, aule aumentate dalla tecnologia).

√Verifica procedure e accesso ai fondi P.N.S.D.

√Predisposizione del P.N.S.D. triennale di istituto.

VEDASI ANCHE

Piano Formazione Progetto regionale PDM 2016-scuola capofila;

Progetto ministeriale , in rete Metodologia CLIL 2016 ;

-Progetto Inclusione e Bes ,figura di coordinatore disabilità ,in rete 2016 2018; -
Formazione rete di ambito 2;

-Formazione rete FAMI intergrazione e multiculturalità ,scuola capofila Perotti di Bari.)

FORMAZIONE DEL PERSONALE



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

A.S. 2017/2019

Formazione esterna specifica per:

- Dirigente Scolastico
- D.S.G.A.

Formazione esterna specifica

Corso di Formazione PON "Per la Scuola -
Competenze e Ambienti per l'apprendimento" per:

- v Animatore Digitale
- v Team per l'innovazione digitale (10 docenti, in base alle candidature pervenute)
- v Personale amministrativo

Formazione docenti:

Esterna: relativa a tecnologie, ambienti di apprendimento e didattiche innovative

Interna: sicurezza, formazione modello PEI, inclusione ,valutazione e registro elettronico.

Piattaform educative G.suite for education

Indicazioni nazionali ,art 13 (scuola capofila di rete con alter 8 istituzioni) e curricolo educazione cvica - LIM e didattica

La formazione interna potrà essere svolta o attraverso incontri formativi oppure mettendo a



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

disposizione dei docenti materiali didattici (sito scuola oppure online), e la possibilità di accedere ad un servizio di supporto (sportello di assistenza ai docenti sulle nuove tecnologie e sull'innovazione nelle metodologie didattiche, fornito dall'animatore digitale e dai docenti del "team per l'innovazione")

Formazione segreteria:

- registro elettronico
- protocollo e archivio digitale

Produzione / pubblicazione di materiali / guide di facile consultazione sulla formazione effettuata

A.S. 2017/2018

Formazione esterna specifica per:

v - Animatore Digitale

Team per l'innovazione digitale

Formazione docenti:

Esterna: insegnamento e apprendimento come processo sociale e cooperativo; condivisione (registro elettronico, cloud)

Interna: su competenze specifiche, da definire tra



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

V □ Google Suite (condivisione, apps, calendar, moduli...)

Software per la didattica

Strumenti di condivisione

Informatizzazione digitale del un curricolo
verticale di competenze8Progetto di rete
triennale USR Puglia)

Formazione segreteria:

- Modulistica on line

Formazione studenti:

- Uso consapevole dei social, l'identità digitale, prevenzione cyberbullismo

v Produzione/pubblicazione di materiali / guide di facile
consultazione sulla formazione effettuata

Aggiornamento mappatura delle competenze del
personale sulle nuove tecnologie Partecipazione a
bandi nazionali, europei ed internazionali
riguardanti la diffusione del digitale a scuola e le
azioni del P.N.S.D..(progetti interni di istituto FIS)

A.S. 2018/2019

Formazione esterna specifica per: - Animatore Digitale

- Team per l'innovazione digitale



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

	Formazione docenti:
	POSSIBILI SVILUPPI (Progetto regionale PDM 2016)
2	- Le classi virtuali
	- Il coding e il pensiero computazionale nella didattica
	- L'uso dei dispositivi individuali a scuola (BYOD - "bring your own device")
	Formazione segreteria:
3	- Modulistica on line
	- CMS gestione sito istituzionale
	Formazione alunni e gruppi classe :
4	- Continuazione del piano sviluppo competenze degli studenti



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

5	Produzione / pubblicazione di materiali/guide di facile consultazione sulla formazione effettuata
6	Aggiornamento mappatura delle competenze del personale sulle nuove tecnologie
7	Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali riguardanti la diffusione del digitale a scuola e le azioni del P.N.S.D.

A.S. 2018/2019

v Formazione dei genitori progetti scuola famiglia

Monitoraggio, raccolta osservazioni, valutazione delle azioni P.N.S.D.

v - questionario annuale



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- relazione A.D. + Team e confronto con Collegio
Docenti

A.S. 2017/2019

Organizzazione di un evento annuale aperto al
territorio, con particolare riferimento ai genitori e

v agli alunni sui temi P.N.S.D., cittadinanza digitale,
sicurezza, uso dei social network, educazione
ai media, cyber bullismo.

Monitoraggio, raccolta osservazioni, valutazione
delle azioni P.N.S.D.

v - questionario annuale

- relazione A.D. + Team e confronto con Collegio
Docenti

A.S. 2018/2019

Formazione docenti
(mese di novembre)

1



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

	- Registro elettronico e sito
2	Coinvolgimento comunità scolastica - creazione di uno spazio studenti sul sito istituzionale dell'Istituto
	Organizzazione di un evento annuale aperto al territorio, con particolare riferimento ai genitori e
3	agli alunni sui temi P.N.S.D., cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyber bullismo.



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Monitoraggio, raccolta
osservazioni,
valutazione delle
azioni P.N.S.D.

4

- questionario
annuale

- relazione A.D. +
Team e confronto con
Collegio Docenti

v Eventi finali ,tavole rotonde/workshop sui risultati
raggiunti dal P.N.S.D. di Istituto

C) AZIONI INNOVATIVE

A.S. 2018/2020/21

Realizzazione del piano di investimenti

□ - Vedi programma annuale, in particolare valutare l'evoluzione
della connettività e l'aggiornamento delle aule didattiche e dei
laboratori.

Istituzione di uno sportello permanente per docenti, curato dall'A.D.
e dal Team per l'Innovazione digitale, e, al termine del Corso di
Formazione PON "Per la Scuola - Competenze

□ e Ambienti per l'apprendimento" dei dieci docenti previsti e
dell'assistente tecnico, anche per studenti e genitori finalizzato allo
sviluppo delle competenze tecniche su registro elettronico, libri
digitali, Google Suite, connessione strumenti personali...

CREARE UNA RETE DI FORM@ZIONE PERMANENTE con reti di
scuole (a seguito del PDM)



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Per le azioni di sperimentazioni nelle classi il prototipo riguarderebbe la Costruzione di un

modello delle competenze del Project Manager, un glossario in Project Management che stabilisca

criteri, concetti e definizioni per un portfolio digitale (progetto, programma, stakeholder) .

3 Per il prototipo , dall'autovalutazione ai Piani di miglioramento, il modello dovrebbe far ripensare

all'organizzazione delle attività dei processi, delle risorse e dei modelli organizzativi secondo una

logica result oriented, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza ed efficacia all'interno dei processi delle

scuole , migliorando il rapporto fra risorse utilizzate e servizi resi, al fine di migliorare le performance

delle istituzioni che attraverso la rete si confrontano e leggono il cambiamento come

TIPOLOGIE DI INTERVENTO formazione i docenti

, sull'uso delle tecniche multimediali richieste dalle piattaforme Google g,suite for education e Office 365.

L'intervento si basa prioritariamente su:

□ un'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane per ottenere una maggiore efficienza;

□ una gestione innovativa di funzioni per valorizzare le risorse umane, per responsabilizzare i leader, per sviluppare una cultura orientata ai risultati;

□ un incremento e una maggiore diffusione delle competenze del personale rispetto agli obiettivi primari dell'Istituzione

(insegnamento/apprendimento);

□ una diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;

□ una formazione in servizio che coinvolga il personale in maniera attiva.



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività





Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

VIA DE AMICIS - BAAA120072

VIA IMBRIANI - BAAA120106

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Criteri di osservazione/valutazione:

Una costante e adeguata osservazione sistematica consente ai docenti della Scuola dell'Infanzia una valutazione in itinere che comporta:

- un momento valutativo iniziale che precede l'intervento educativo/didattico finalizzato a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino;
- momenti intermedi alle singole sequenze educative/didattiche che consentono di apportare, sulla base della qualità delle risposte dei bambini, opportune modifiche ed integrazioni per riequilibrare, adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- un bilancio finale al termine del percorso educativo/didattico per la verifica degli esiti formativi e degli obiettivi prefissati e per l'analisi della qualità delle attività proposte e dei metodi adottati. Le insegnanti compileranno, al termine del percorso formativo, una scheda di valutazione che verrà consegnata, a conclusione del triennio della Scuola dell'Infanzia, all'ordine di Scuola successivo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

CRITERI DI VALUTAZIONE RIFERITI ALL'EDUCAZIONE CIVICA

Dal momento che l'insegnamento di educazione civica potrà esplicitarsi attraverso UNITA' DI APPRENDIMENTO di SINGOLE DISCIPLINE o INTERDISCIPLINARI, condivise cioè da più docenti, la valutazione sarà a cura del singolo docente nel primo caso e nel secondo di tutti i docenti che dovranno formulare una singola valutazione.



Relativamente agli alunni con difficoltà di apprendimento, si precisa che gli indicatori non cambiano, dal momento che la valutazione fa riferimento alla stessa competenza, cambiano piuttosto le strategie per raggiungerla. Le attività proposte agli alunni in questione saranno adattati sulla base degli stili cognitivi e delle capacità di ognuno, impiegando, ove necessario, di strumenti compensativi finalizzati a facilitare l'apprendimento dell'educazione civica.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La continua e sistematica valutazione delle capacità relazionali verrà effettuata secondo i seguenti criteri e passaggi:

- un momento disaminativo iniziale teso a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino
- momenti intermedi alle sequenze educative/didattiche che permettono di apportare, sulla base dei riscontri effettuati e delle risposte dei bambini, opportuni interventi per personalizzare le azioni ed i percorsi sociali e di apprendimento;
- una sintesi finale al termine del percorso educativo/didattico per la disamina dei riscontri conclusivi e per effettuare un bilancio complessivo degli interventi compiuti e metodi adottati.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

1 C.D. "DE AMICIS" - BAEE12000X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella scuola dell'infanzia l'azione valutativa assume caratteristiche proprie poiché la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica dei comportamenti, nei diversi stili cognitivi, affettivi e relazionali.



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Poiché l'insegnamento di educazione civica potrà esplicitarsi attraverso UNITA' DI APPRENDIMENTO di SINGOLE DISCIPLINE o INTERDISCIPLINARI, condivise cioè da più docenti, la valutazione sarà a cura del singolo docente nel primo caso e nel secondo di tutti i docenti che dovranno formulare una singola valutazione.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione è espressa con un giudizio sintetico in cui si evince il rispetto delle regole condivise, della socializzazione e la capacità di partecipare alle attività scolastiche da parte degli alunni e delle alunne .

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Nel rispetto del sistema di progettazione dell'Istituto, la valutazione è di tipo formativo, ossia è volta a favorire lo sviluppo dei processi di apprendimento, eliminando gli ostacoli e individualizzando forme compensative d'aiuto per garantire il successo formativo di ciascun alunno. L'attività valutativa dei singoli docenti e dell'équipe pedagogica riguarda le conoscenze, le abilità, le competenze e il comportamento sviluppati nel corso del processo dell'apprendimento. L'istituto effettua annualmente il monitoraggio e l'analisi dei risultati intermedi e finali di ogni classe e delle prove standardizzate nazionali . A seguito di quanto emerso, l'Istituto ha deciso di perseguire, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici e alle prestazioni nell'ambito delle prove nazionali standardizzate.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA



1 C.D. "DE AMICIS" - BAEE12000X
DE AMICIS 1 CD MODUGNO - BAEE120011
S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO - BAEE120033
SAN G.BOSCO 1 CD MODUGNO - BAEE120055
GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO - BAEE120066

Criteri di valutazione comuni

In riferimento alle linee guida dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 la valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio sistemico da parte dei docenti. Valutare è un compito strategico, ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; condivisa con i genitori, permette che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Pertanto, la valutazione, coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. A questo proposito la scuola ha individuato le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale, definendo quindi anche il modello del documento di valutazione, ove si afferma che la valutazione "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e consente di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno



in ogni disciplina. Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento per ogni classe e ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento osservabili contenendo sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare. I docenti, contitolari della classe, valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Anche le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

Anche per la valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sociali e civiche definite dal Parlamento europeo, sono stati individuati quattro indicatori e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: rispetto di persone, ambienti e regole. (Statuto delle studentesse e degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto, regole di classe).
- Disponibilità alla cittadinanza attiva: partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.
- Gestione dei conflitti: costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità).
- Consapevolezza: conoscenza di sé e del proprio modo di essere.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Attestati nella rubrica di valutazione per gli ob. trasversali di educazione civica deliberata in collegio del 10.12.2020 e nel consiglio di circolo del 21.12.2010 e costituisce un allegato integrativo del PTOF 2020 2022.

Allegato:

CURRICOLO ED.CIVICA.pdf



Criteria di valutazione del comportamento

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Allegato:

6. I ° CIRCOLO DIDATTICO STATALE rubrica per la valutazione del comportamento (1).pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA

Allegato:

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

OAnalisi e Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nel 1° Circolo Didattico "E. De Amicis" di Modugno, per l'anno scolastico 2022/23 risultano iscritti:

- n.19 alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 nella scuola Primaria
- n.4 alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 nella scuola dell'Infanzia

Gli alunni sono inseriti nei plessi "S.G. Bosco", "De Amicis", "S.D.Savio".

L'assegnazione dei docenti di sostegno ai singoli casi terrà conto del numero definitivo di posti di sostegno assegnati al Circolo:

- n. 5 alunni con DSA certificati ai sensi della legge n.170/2010
- n. 9 alunni con altri Bisogni Educativi Speciali.
- n.3 alunni di recente immigrazione con svantaggio linguistico-culturale

Si prevede:

- Attivazione del servizio di assistenza specialistica in orario scolastico e extrascolastico.
- Progetto PON FSE 2014 2020- competenze di base 2
- Progetti Indicazioni nazionali, scuola capofila della rete, art. 13-fondi regionali
- Progetti attivati con delibera collegiale dlgs 107/ 201

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe valutano le situazioni problema degli alunni con DSA, verificando le applicazioni delle indicazioni inserite nelle note emanate dal Ministero e per predisposti percorsi personalizzati: strategie metodologiche e didattiche, eventuali misure dispensative, strumenti compensativi, valutazione. La scuola ha altresì avviato un processo di riflessione sull'utilizzazione di strategie didattiche inclusive rivolte, non solo agli alunni con o senza certificazione, ma all'intera classe, considerando il sostegno come l'insieme delle attività volte a rispondere alla diversità degli alunni.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Punti di forza:

- Realizzazione di numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, programmate, sia a livello di team che a livello collegiale, e attuate con progetti riguardanti il tema della diversabilità.
- Partecipazione alla " Giornata internazionale della consapevolezza



dell'Autismo". -Adozione da parte di tutti gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno di una didattica inclusiva. -Presenza di una funzione strumentale con l'incarico di coordinare le attività di inclusione relative agli alunni con disabilità e supervisionare i team docenti nella compilazione e nel monitoraggio dei PEI. -Utilizzo di risorse finanziarie per l'attuazione di attività progettuali per supportare gli studenti con bisogni educativi speciali. -I PDP sono regolarmente aggiornati e condivisi anche con le famiglie. -La verifica degli obiettivi del Piano per l' inclusione, effettuata dal GLI, è risultata positiva. - In tutte le classi vengono predisposti interventi individualizzati di recupero e sostegno, avvalendosi dei docenti in organico potenziato e del supporto dei docenti di sostegno assegnati alle classi, oltre che di specifici progetti e di attività mirate di insegnamento.

Punti di debolezza:

-Poiché la maggior parte dei docenti di sostegno non è di ruolo, è seriamente compromessa la possibilità di assicurare la continuità didattica.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

- Realizzazione di numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, programmate, sia a livello di team che a livello collegiale, e attuate con progetti riguardanti il tema della diversabilità. - -Partecipazione alla " Giornata internazionale della consapevolezza dell'Autismo". -Adozione da parte di tutti gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno di una didattica inclusiva. -Presenza di una funzione strumentale con l'incarico di coordinare le attività di inclusione relative agli alunni con disabilità e supervisionare i team docenti nella compilazione e nel monitoraggio dei PEI. -Utilizzo di risorse finanziarie per l'attuazione di attività progettuali per supportare gli studenti con bisogni educativi speciali. -I PDP sono regolarmente aggiornati e condivisi anche con le famiglie. -La verifica degli obiettivi del Piano per l' inclusione, effettuata dal GLI, è risultata positiva. - In tutte le classi vengono predisposti interventi individualizzati di recupero e sostegno, avvalendosi dei docenti in organico potenziato e del supporto dei docenti di sostegno assegnati alle classi, oltre che di specifici progetti e di attività mirate di insegnamento.

Punti di debolezza:

-Poiché la maggior parte dei docenti di sostegno non è di ruolo, è seriamente compromessa la possibilità di assicurare la continuità didattica.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno



Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo ... raccoglie una analisi degli elementi che interagiscono nel processo di inclusione . IL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO DI SOSTEGNO QUANDO GLI OBIETTIVI DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO SONO BEN ESPLCITATI E CONDIVISI (DIVENTA PARTE INTEGRANTE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI ... I docenti specializzati sul sostegno attraverso la promozione di processi di integrazione degli alunni disabili all'interno del gruppo classe, condividono e poi strutturano con i docenti curricolari strategie e metodologie didattiche inclusive. Collaborando nell'individuazione e nella gestione di tutte le attività e coordinando i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno, si procede alla stesura, con conseguente applicazione, del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti • Attivazione del servizio di assistenza specialistica domiciliare in orario extrascolastico, da svolgersi con personale qualificato, coordinato dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Modugno, in sinergia con la scuola. • Raccordo tra Istituzione scolastica e altre istituzioni del territorio (Famiglia, ASL, Servizi sociali, Cooperative, Parrocchia, associazioni sportive) che seguono il minore nel suo percorso di vita, in una logica di continuità orizzontale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Dirigente, Docenti curricolari e di sostegno,Asl. Il PEI viene condiviso e redatto dai seguenti soggetti: docente specializzato sul sostegno, docenti contitolari di sezione/classe, genitori dell'alunno diversamente abile, unità multidisciplinare specialistica della ASL di appartenenza, eventuali ulteriori figure istituzionali coinvolte nel percorso formativo dell'alunno diversamente abile. A partire dal 1°



settembre 2019 il 1° C.D. applicherà le indicazioni contenute nel Decreto Legislativo n. 66 del 2017, con relative modifiche. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Il Piano si propone di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni che, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti utilizzando in sinergia i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Nel 1° C.D. operano i seguenti gruppi con le seguenti funzioni:

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) Il 1° C.D. istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo E' presieduto dal Dirigente Scolastico; è costituito dai docenti specializzati di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori, esperti istituzionali, esperti A.S.L., rappresentante dei genitori.

- Docenti di Classe Compiti e funzioni:

1. Individuazione I docenti di classe hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dai docenti di classe e dal Dirigente Scolastico.

- GLH operativo Compiti e funzioni: Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.
- Collegio dei Docenti Compiti e funzioni:

- Discute e delibera il piano annuale.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- Docente referente alunni con BES (disabilità, DSA, disturbi evolutivi, svantaggio) Compiti e funzioni:

- Competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo



(creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche). - Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno) - Archiviazione e aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il docente coordinatore della disabilità cura il rapporto con le famiglie ,gli incontri di convocazione di rete. Procedure condivise di intervento sulla disabilità, Progetti territoriali integrati. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Le famiglie degli alunni con BES contribuiranno alla coesione sociale nel rispetto delle diversità e col comune obiettivo di qualificare l'apprendimento e la formazione e, pertanto, firmeranno il PEI, PDF e il PDP. I genitori degli alunni con BES compileranno il questionario del grado d'inclusività della scuola. Rappresentanti dei genitori parteciperanno ai lavori del GLI. La scuola valorizzerà le risorse e le competenze presenti nelle famiglie al fine di favorire il processo formativo di ciascun bambino. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Premessa Il Curriculum inclusivo prospettato non può prescindere dalle indicazioni fornite dal modello I.C.F. che si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. In tale ottica l' "Inclusione" si distingue dall' "integrazione" per il suo grado di pervasività. Integrazione consiste nel fornire alle persone con problemi l'aiuto ad hoc necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". L'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto. Inclusione significa invece progettare, in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare le proprie funzioni come modalità ordinaria. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto e implica l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". Azioni Con l'approccio educativo-didattico, ogni insegnante cercherà di avvicinarsi alla dimensione umana del bambino, valorizzando le potenzialità presenti



senza eludere e, quindi, rispettando i limiti e le difficoltà. Attraverso un lavoro di equipe, partendo dalla conoscenza dell'alunno e dei suoi bisogni formativi, si concorderanno gli interventi didattici da attivare e si elaborerà, qualora dovesse presentarsi la necessità, una programmazione individualizzata (PEI) o personalizzata (PDP), si utilizzeranno strumenti compensativi, misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Seguiranno momenti di verifica e valutazione degli apprendimenti e del grado di inclusione scolastica raggiunto. Per meglio assecondare le esigenze educative ed affettive del bambino con bisogni educativi speciali, ogni insegnante cercherà di favorire il confronto e la collaborazione non solo con le famiglie, ma anche con gli operatori della A.S.L. e gli Enti territoriali che si occupano del minore. Saranno garantiti ad ogni bambino le attenzioni speciali di cui ha bisogno. Importante sarà l'incoraggiamento e il rinforzo positivo per accrescere la voglia di imparare e l'autostima. Si attiveranno le seguenti strategie metodologiche e didattiche: - Incoraggiare l'apprendimento cooperativo favorendo le attività in piccoli gruppi e la strategia del Problem- Based Learning (PBL) - Predisporre azioni di tutoraggio - Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...) - Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa" - Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni. Per l'anno scolastico 2020/2021, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, si propongono per gli alunni con BES e non: • un progetto di psicomotricità per offrire ai bambini l'opportunità di sperimentarsi all'interno di percorsi psicomotori, caratterizzati dall'esperienza diretta con i materiali di gioco e da un preciso lavoro di percezione e regolazione delle abilità corporee, attraverso il confronto con lo spazio, il tempo, gli oggetti, i compagni. • un progetto teatrale per offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale; sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola; potenziare e rafforzare la conoscenza di se' e dell'altro; educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione; offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con bisogni educativi speciali; ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche. • Un percorso laboratoriale cinematografico sulla legalità e cittadinanza attiva per permettere agli alunni di condividere esperienze e sviluppare lo spirito di collaborazione, attivare comportamenti di rispetto per gli altri, esprimere emozioni, sensazioni ed esperienze vissute in prima persona, motivare gli stessi alla visione critica di un film e stimolare la fantasia, la creatività, nonché la capacità riflessiva e i processi di identificazione con modelli positivi. Per gli alunni stranieri



e svantaggiati: • un progetto linguistico- espressivo e ludico per potenziare le personali capacità espressive e rimuovere gli ostacoli di ordine culturale e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona e la destrutturazione dei pregiudizi. • Progetto intercultura proseguo progetto rete FAMI ,percorsi di ricerca azione per l'inclusione sociale e l'integrazione culturale degli immigrati e contro la dispersione scolastica. Ai seguenti progetti già attivati riportati, verranno attivati altri percorsi inseriti nel PTOF triennale riguardanti il contrasto per la dispersione e la legalità e cittadinanza attiva. Valorizzazione delle risorse esistenti Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi: • Corsi di L2 • Corsi di mediazione linguistica e culturale(rete FAMI ,scuole ed università) • Corsi di informatica – LIM, la tecnologia applicata alla didattica) • Corso su percorsi e strategie metodologiche inclusive. Utilizzo e valorizzazione delle risorse strumentali durante l'azione didattica quali: LIM, notebook, tastiera facilitata, mouse facilitato, monitor touch screen, sintetizzatore vocale, software didattici, materiale strutturato, laboratori. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Richiesta presso le strutture preposte di: • Assistenti specialistici per il servizio di assistenza specialistica scolastica ed extrascolastica • mediatore linguistico-culturale per l' attuazione del progetto di prima accoglienza per alunni stranieri • esperto in musicoterapia per progetto specifico • esperto di psicomotricità per progetto specifico • esperto di teatro per progetto specifico • esperto problematiche alunni con BES per consulenza e formazione Richiesta dei seguenti ausili strumentali specifici: accesso a internet tramite Wi-Fi in tutti gli ambienti dei vari plessi, audiobook, attrezzature per psicomotricità, musicoterapia, drammatizzazione. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Nelle fasi di transizione il 1° C.D. predispone: • Incontri tra i docenti della classe/sezione di inserimento e docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, per conoscere il caso e formulare progetti per l'integrazione, in una logica di continuità verticale • Verifica della documentazione pervenuta e attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) • Raccordo tra Istituzione scolastica e altre istituzioni del territorio (Famiglia, ASL, Servizi sociali, Cooperative) che seguono il minore nel suo percorso di vita, in una logica di continuità orizzontale. • Attività e azioni volte a migliorare l'efficacia dell'intervento educativo (PEI, PDF, PDP, strumenti strategie...) • Servizio di informazione e consulenza da parte della scuola sull'offerta formativa (POF) per gli alunni con BES • Presentazione del PAI • Continuità educativo-didattica, creando le condizioni affinché l'insegnante specializzato di sostegno, assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi • Archiviazione, aggiornamento e trasmissione al successivo grado scolastico della documentazione relativa allo studente con BES



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
---------------------	----------------------

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
---------------------	-----------------------

Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
---------------------	-----------------------------------------------

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
---------------------	--------------------------------------------------------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
----------------------------------------------------------	----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
----------------------------------------------------------	-----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
----------------------------------------------------------	-------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
----------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La scuola programma incontri per implementare i Rapporti con i segmenti di scuola con i gruppi continuità e con i coordinatori della disabilità. In generale nel processo formativo di continuità CONTINUITA' ORIZZONTALE ED ORIENTAMENTO si definisce così un percorso. La continuità orizzontale e' relativa ad un progetto educativo comune tra scuola e il sistema formativo del territorio. Pertanto, anche in attuazione dell'autonomia scolastica, ogni istituzione scolastica opera in rete con le altre agenzie formative per l'analisi dei bisogni formativi specifici della realtà in cui si opera e per il miglioramento della qualità del servizio. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE La famiglia è un partner indispensabile nella progettazione e realizzazione di un progetto educativo comune: la crescita e lo sviluppo armonico delle nuove generazioni. E' necessario, pertanto, che si stabilisca tra scuola e genitori un rapporto fondato sulla reciproca collaborazione e sullo scambio. Attività:- condivisione di un Patto Educativo di Corresponsabilità, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli; -partecipazione nei Consigli di intersezione/interclasse/classe e d' Istituto per la progettazione e verifica dell'attività educativa; -colloqui individuali e/o a gruppi da tenersi nelle ore pomeridiane, per il dialogo, l'ascolto e l'attenzione reciproci; □-collaborazione all'organizzazione delle manifestazioni sportive, culturali e ricreative promosse dall'Istituto; -formazione in comune; . compilazione di questionari per la valutazione complessiva del servizio scolastico (al fine dell'elaborazione del RAV d'istituto). RAPPORTI CON IL TERRITORIO La scuola si raccorda anche con le realtà esterne alla scuola, quali agenzie di territorio per la realizzazione di interventi educativo-didattici di integrazione e ampliamento dell'offerta formativa. Attività: - uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione; - collaborazione con Enti locali (in particolare con il Comune di Modugno) l'ASL per una progettazione integrata dell'offerta formativa; □-collaborazione con associazioni locali, anche attraverso accordi di rete. per la realizzazione di iniziative e per la formazione in comune; □-accordi di rete con scuole, Università per il piano di miglioramento.

Approfondimento



La continuità educativa consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo che valorizzi le competenze dell'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa. Per rendere meno problematico il passaggio fra le diverse istituzioni educative, rispettando le fasi di sviluppo di ciascun bambino/alunno e tenendo conto delle precedenti esperienze scolastiche vengono proposte attività per la continuità: analisi delle informazioni fornite dagli insegnanti del segmento educativo precedente; analisi delle schede di valutazione; prove d'ingresso; incontri di raccordo tra i docenti. La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo e risponde all'esigenza di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).

Infatti le Indicazioni ministeriali recitano che la scuola: "mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria".

La continuità verticale si realizza fra i sistemi formativi, e, pertanto, fra le istituzioni scolastiche.

In tale ottica la nostra istituzione progetta esperienze didattiche e/o attività progettuali che favoriscano concretamente il passaggio degli alunni della scuola dell'infanzia alla primaria e della scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, al fine di:

- v favorire l'accoglienza degli alunni;
- v rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno;
- v prevenire disagi ed insuccessi.
- v attività in rete in comune fra i tre ordini di scuola
- v attività di formazione relative alle misure di accompagnamento per le Indicazioni Nazionali;
- v elaborazione e sperimentazione di un percorso curricolare delle competenze chiave di cittadinanza e delle discipline di italiano e matematica, per gli alunni dai 3 ai 14 anni;
- v progettazione e sperimentazione di una unità di competenza ed elaborazione di una relativa rubrica di valutazione;



v elaborazione di strumenti per l'inclusività,: schede di rilevazione per gli alunni BES; modello di PDP e PEI per gli alunni con disabilità, scheda di rilevazione del grado di inclusione per insegnanti e genitori.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

La continuità educativa consente ai bambini-ragazzi di:

- v instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi;
- v condividere situazioni di collaborazione;
- v conoscere nuove realtà scolastiche.

Nel corso dell'anno scolastico si prevedono le seguenti:

Attività':

Costituzione di una commissione continuità formata da docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, incontri di "ritorno affettivo" dei bambini di prima alla scuola dell'infanzia, realizzazione di un progetto di animazione alla lettura da svolgersi in orario curricolare in continuità fra gli alunni cinquenni e gli alunni di quinta che svolgeranno, prevalentemente, attività di tutoraggio;

organizzazione di una giornata di "scuola aperta" per la visita, da parte dei genitori, delle scuole primarie del circolo visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (eventualmente accolti e guidati dagli alunni di quinta);

Colloqui fra i docenti dei due ordini di scuola e/o per la progettazione di attività didattiche in comune e per il passaggio

Verifica e valutazione

- v verifica e monitoraggio in itinere e finali da parte dei Consigli di Intesezione della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- v questionari agli alunni e alle famiglie .



Piano per la didattica digitale integrata

Il presente Piano, adottato dagli organi collegiali della scuola, per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma **didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo**. Il presente documento sarà oggetto di verifica e aggiornamento secondo le disposizioni emanate dai vari organi competenti. Il presente Piano è allegato al PTOF come atto integrativo.

Premessa

Per **Didattica digitale integrata** (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni dell'Istituto 1 circolo De Amicis di Modugno, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. Infatti, è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: "Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche." (dal Piano Scuola Digitale.



Il nostro istituto da tempo ha investito sull'uso didattico delle nuove tecnologie, riconoscendo la loro efficacia nel processo di apprendimento/insegnamento permettendo una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva. Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti del nostro istituto hanno garantito, in modalità a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il team digitale dopo aver letto e tradotto le Linee Guida per il Piano Scolastico della DDI ha cercato di orientare in azioni concrete "agite", in collegamento con le azioni del PNSD, comunque declinate nel PTOF:

- Dirigenza e gestione dell'organizzazione
- Pratiche di insegnamento e apprendimento
- Sviluppo professionale
- Pratiche di valutazione
- Contenuti e curriculum
- Collaborazioni ed interazioni in rete
- Infrastruttura.

Il Regolamento della Didattica Digitale Integrata, invece, integra lo stesso Piano (che fissa le finalità e gli obiettivi didattico-educativi-formativi) declinandone l'organizzazione e la regolamentazione.



Analisi situazione di partenza e condizioni di fattibilità delle azioni da progettare (descrizione della situazione). Tale analisi è già stata fatta all'interno del RAV.

Nonostante la situazione complessa, il nostro istituto durante l'anno precedente ha beneficiato di un FESR, dispone di strumenti tecnologici nuovi e funzionanti (LIM, computer, ecc.) a disposizione degli studenti e degli insegnanti per aggiornamento/progettazione/ricerca. A tutto ciò va aggiunto che, un'indagine sui bisogni professionali e formativi e dai CV dei docenti di scuola, relativi alle nuove tecnologie didattiche, emerge che la grande maggioranza dei docenti è consapevole di avere competenze.

La DDI in situazioni di lockdown

Nel caso in cui la DDI divenga strumento di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, si farà riferimento all'allegato.

Allegati:

3. PIANO E REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2020 2021.pdf